

Bruxelles, 17 febbraio 2015
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2015/0010 (APP)**

6232/1/15
REV 1

FIN 121
CADREFIN 7
REGIO 10
FSTR 9
FC 10
SOC 81
AGRISTR 5
PECHE 56
JAI 93
ASIM 9

NOTA PUNTO "A"

Origine:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte seconda)
Destinatario:	Consiglio
n. doc. Comm.:	5467/15 FIN 47 CADREFIN 4 REGIO 6 FSTR 5 FC 6 SOC 20 AGRISTR 1 PECHE 24 JAI 36 ASIM 1
Oggetto:	Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 <i>- Accordo di massima</i> <i>- Richiesta di approvazione rivolta dal Consiglio al Parlamento europeo</i>

1. Il 20 gennaio 2015 la Commissione ha presentato al Consiglio la proposta in oggetto. La revisione proposta del quadro finanziario pluriennale (QFP) è prevista dall'articolo 19 del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 nel caso di adozione tardiva di programmi operativi nell'ambito della gestione concorrente, e in particolare della coesione. L'articolo stabilisce che "[1]a revisione relativa al trasferimento delle assegnazioni non utilizzate per l'esercizio 2014 viene adottata entro il 1° maggio 2015".

2. Il 13 febbraio 2015 il Comitato dei rappresentanti permanenti ha raggiunto un accordo di massima unanime sul testo del progetto di regolamento del Consiglio, messo a punto dai giuristi-linguisti, che figura nel documento 5479/15 FIN 49 CADREFIN 5 REGIO 7 FSTR 6 FC 7 SOC 21 AGRISTR 2 PECHE 25 JAI 38 ASIM 3.
3. Il Comitato dei rappresentanti permanenti ha preso atto di due dichiarazioni della Commissione, riportate nell'ALLEGATO 1 e nell'ALLEGATO 2, che dovrebbero essere iscritte a verbale della sessione del Consiglio.
4. Le delegazioni croata, greca, italiana, rumena e spagnola hanno chiesto di iscrivere una dichiarazione unilaterale, riportata nell'ALLEGATO 3, a verbale della sessione del Consiglio.
5. Ai sensi dell'articolo 312, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il Consiglio può adottare il regolamento deliberando all'unanimità e previa approvazione del Parlamento europeo.
6. Si invita pertanto il Consiglio a:
 - confermare l'accordo di massima sul testo del progetto di regolamento del Consiglio;
 - convenire di trasmettere al Parlamento europeo per approvazione il progetto di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 il cui testo, messo a punto dai giuristi-linguisti, figura nel documento 5479/15 FIN 49 CADREFIN 5 REGIO 7 FSTR 6 FC 7 SOC 21 AGRISTR 2 PECHE 25 JAI 38 ASIM 3;
 - iscrivere a verbale i progetti di dichiarazioni della Commissione, che figurano nell'ALLEGATO 1 e nell'ALLEGATO 2, e la dichiarazione unilaterale di Croazia, Grecia, Italia, Romania e Spagna che figura nell'ALLEGATO 3.

**PROGETTO DI DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE SULL'IMPATTO DEL
RIPORTO E DEL TRASFERIMENTO DELLE ASSEGNAZIONI 2014 PER I
PROGRAMMI IN REGIME DI GESTIONE CONCORRENTE SUI MASSIMALI DI
PAGAMENTO**

La revisione proposta dalla Commissione del quadro finanziario pluriennale (QFP), fondata sull'articolo 19 del regolamento n. 1311/2013 del Consiglio che stabilisce il QFP per il periodo 2014-2020 (COM(2015) 15 final), ha affrontato la questione dell'incidenza sui pagamenti del trasferimento delle assegnazioni non utilizzate (impegni) dal 2014 per i fondi in regime di gestione concorrente. Come spiegato nella relazione che accompagna la proposta, l'incidenza a medio-lungo termine del trasferimento sui pagamenti è più difficile da prevedere rispetto all'incidenza a breve termine sul periodo 2014-2015.

La principale variabile nell'esercizio di previsione è l'evoluzione delle richieste di pagamenti intermedi, vale a dire la stima della rapidità di esecuzione dei progetti. I servizi della Commissione e gli Stati membri si adoperano costantemente per migliorare l'affidabilità delle previsioni.

Inoltre, l'evoluzione dei pagamenti e l'impatto sui massimali di pagamento annuali dipendono anche dall'esecuzione dei programmi previsti in altre rubriche e dai pagamenti relativi agli importi da liquidare (RAL) e da eventuali disimpegni.

Stando alle informazioni disponibili al momento, la Commissione non propone di rivedere i massimali di pagamento, poiché è certa che i pagamenti relativi agli impegni ridefiniti possano essere gestiti entro gli attuali massimali, tenendo conto delle attuali disposizioni del regolamento QFP in materia di flessibilità (in particolare il margine globale per i pagamenti che assicura che nessun margine al di sotto dei massimali di pagamento sia perduto).

La Commissione riesaminerà periodicamente la situazione in termini di esecuzione e, se del caso, presenterà proposte in linea con le disposizioni del regolamento QFP.

**PROGETTO DI DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE SUL COMPLETAMENTO
DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE**

La Commissione conferma che svolgerà un ruolo di partner attivo nel processo di programmazione per i programmi in questione, collaborerà pienamente con le autorità nazionali e regionali e adotterà tutte le misure disponibili al fine di conseguire l'adozione dei programmi in linea con le disposizioni del regolamento recante disposizioni comuni quanto più rapidamente possibile dopo l'adozione del regolamento modificato del Consiglio che stabilisce il QFP per il periodo 2014-2020 e comunque prima della fine del 2015.

La Commissione, nel contesto della preparazione, nel 2017, della relazione strategica prevista dall'articolo 53, paragrafo 2, del regolamento 1303/2013, presenterà una relazione sui progressi realizzati nell'esecuzione dei programmi, fornirà informazioni sull'uso effettuato degli stanziamenti d'impegno relativi ai primi anni del periodo di programmazione e sulle difficoltà incontrate in termini di esecuzione nel quadro del profilo modificato del QFP. In presenza di tali difficoltà e riconoscendo l'importanza fondamentale del sostegno degli investimenti dei fondi SIE, alla luce dell'esperienza pratica maturata con i programmi 2007-2013, la Commissione si adopererà per concordare con gli Stati membri misure appropriate per conseguire la rapida esecuzione di programmi di qualità per il periodo 2014-2020 e perseguire il pieno utilizzo di tutte le risorse UE esistenti e assegnate.

DICHIARAZIONE UNILATERALE DI CROAZIA, GRECIA, ITALIA, ROMANIA E SPAGNA SULLA MODIFICA DEL REGOLAMENTO N. 1311/2013 CHE STABILISCE IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE PER IL PERIODO 2014-2020

I Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE) sostengono l'aumento degli investimenti dell'UE e, di conseguenza, la crescita e l'occupazione nell'Unione. La qualità della programmazione, compreso un profilo finanziario adeguato, rappresenta un elemento fondamentale a tal fine. Per questo motivo, il regolamento n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2014-2020 prevede la possibilità di trasferire le assegnazioni non utilizzate nel 2014 agli anni successivi.

Gli Stati membri che hanno sottoscritto la presente dichiarazione ritengono che la necessità di sostenere gli investimenti debba riflettersi pienamente nel contesto della proposta di modifica del regolamento n. 1311/2013. La scelta di non ripartire gli stanziamenti di impegno in percentuali uguali su diversi anni successivi potrebbe mettere gravemente a rischio il conseguimento di tale obiettivo. Tali Stati membri credono pertanto che sia fondamentale adoperarsi al massimo per affrontare le possibili difficoltà derivanti da un profilo finanziario disomogeneo, il quale potrebbe produrre stanziamenti di impegno non utilizzati nel periodo 2014-2020.

Croazia, Grecia, Italia, Romania e Spagna ritengono che, in tale eventualità, la Commissione debba proporre misure adeguate, comprese proposte legislative, per rivedere la situazione. I suddetti Stati membri ricordano in particolare l'esperienza del 2010, quando la modifica dell'articolo 93 del regolamento n. 1083/2006 (regolamento n. 539/2010) ha tenuto conto dell'approvazione tardiva dei programmi.

Il metodo scelto nella proposta di modifica del regolamento n. 1311/2013 equivale a una riduzione del QFP in termini reali (prezzi del 2011), il che richiede un esame più approfondito.

Croazia, Grecia, Italia, Romania e Spagna ribadiscono che è vitale impiegare pienamente tutte le risorse esistenti e stanziare dell'Unione, uno strumento indispensabile per sostenere gli investimenti dell'UE.